

La memoria ritrovata: a Lucera tornano alla luce tre fiammelle che splendono sull'acqua



Sono tornati alla luce quasi per caso. Bellissimi, misteriosi. Forse destinati a scrivere una pagina nuova della storia dei rapporti tra Lucera e Foggia. Si tratta di due stemmi, raffiguranti tre fiammelle sull'acqua (simbolo, per chi non dovesse saperlo, della città di Foggia). Erano nascosti ai lati di uno degli altari della chiesa di San Leonardo a Lucera. Sono stati ritrovati durante i lavori di restauro del tempio, danneggiato dal terremoto del Molise e da allora chiuso al culto. La chiesa è un autentico gioiello d'arte, che possiede, tra l'altro, uno splendido e rarissimo altare di fattura rinascimentale.

Come ricorda l'esperto lucerino Giuseppe Trincucci, la chiesa è una delle più antiche di Lucera. Già denominata "degli agostiniani", fu voluta e costruita da Carlo II d'Angiò e quindi possiede un impianto trecentesco, impreziosito dagli altari di impianto neoclassico cinquecentesco, tra i pochi esempi a Lucera e nell'intera Capitanata.

I due stemmi adornano i cantonali alla destra ed alla sinistra dell'Altare del Sacro Cuore ((per chi entra nella Chiesa è l'ultimo, sulla sinistra, prima dell'altare principale centrale). Sono stati riscoperti durante i lavori di ristrutturazione dell'Altare, consistenti nella rimozione di alcuni elementi posticci.

La memoria ritrovata: a Lucera tornano alla luce tre fiammelle che splendono sull'acqua



Sono di pietra finemente lavorata e di pregevole fattura artistica. Come si vede chiaramente dalle foto, raffigurano in maniera inequivocabile i simboli dello stemma della città di Foggia. Forse solo le tre fiammelle sono più grandi di quanto non lo siano nell'iconografia ricorrente dello stemma civico del capoluogo. Più fiamme che fiammelle. Ma la sostanza è identica. La figura è sormontata da un motto, esso stesso molto bello e significativo: *Ardent in aqua* (splendono sull'acqua).

Ma che ci fanno nella chiesa di San Leonardo due stemmi che raffigurano i simboli del capoluogo? Si sta cercando di capirlo. Secondo il tecnico della diocesi che me li ha mostrati, i due stemmi potrebbero essere una sorta di firma apposta dagli artigiani che hanno realizzato l'altare, artigiani che dovevano essere foggiani. Attesterebbero insomma che l'altare è di fabbrica foggiana.

Secondo Massimiliano Monaco (storico, è commissario straordinario del Comitato di Foggia dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano) potrebbe invece trattarsi dell'arma di una famiglia gentilizia. Monaco - che ringrazio sentitamente per aver scattato e messo a disposizione le foto - sta lavorando per individuare quale.

Se gli amici di *Lettere Meridiane* e dei gruppi di Facebook che si occupano di ricordi e di memoria (Foggia com'era, Foggia "sparita", Foggia:ricordi del cuore, Comitato per il Monumento alle Vittime del 43) hanno qualche idea, si facciano avanti.

Chi volesse guardare dal vivo i due stemmi deve affrettarsi perché San Leonardo è aperta

solo eccezionalmente al pubblico in questi giorni: ospita la splendida mostra di Pasqualino Festa Murè, *Emozioni condivise*, di cui ho parlato in quest'altro post.

È possibile visitare la mostra e la chiesa ancora fino al 7 gennaio (oggi, Capodanno, è chiusa) dalle 18:00 alle 21:00. Per raggiungerla, è sufficiente imboccare via Scassa, che parte dall'abside del Duomo. Andateci, ne vale veramente la pena: un impareggiabile viaggio tra arte, storia. E mistero.

Facebook Comments

Potrebbe interessarti anche:



- Lucera? Meno triste e silenziosa di Troia



- La storia calpestata: la vergogna di Castel Fiorentino



- I tesori dimenticati e nascosti di Foggia

La memoria ritrovata: a Lucera tornano alla luce tre fiammelle che splendono sull'acqua



Il degrado di San Lorenzo: e se scrivessimo al vescovo di Carmignano?

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf 

Hits: 70